

CAMPAGNE AMBIENTALI. Prosegue l'operazione di controllo voluta dalla Fondazione Cogeme

Aria e traffico sotto la lente Il punto dall'Ovest alla Bassa

Oggi la posa delle centraline a Orzinuovi, Flero e Torbole. Intanto crescono le adesioni degli enti locali interessati

Giancarlo Chiari

È stato intitolato progetto «Pianura sostenibile», e oggi, con la posa da parte dei tecnici della «Indam» (un'azienda bresciana specializzata nel rilievo dell'inquinamento) delle ultime centraline per registrare qualità dell'aria, frequenza e velocità dei veicoli in transito a Orzinuovi, Flero e Torbole Casaglia, verrà sostanzialmente completato. Parliamo del primo monitoraggio della qualità ambientale nell'Ovest e nella Bassa gestito dalla Fondazione Cogeme onlus.

Iniziata il 4 agosto a Rudiano e Palazzolo, l'indagine fornirà 43 indicatori selezionati dai ricercatori e dai comuni che hanno collaborato al progetto, coordinato dal professor Maurizio Tira dell'Università degli studi di Brescia. Il progetto, che affianca il monitoraggio «Franciacorta sostenibile», partito due anni, ha coinvolto direttamente una ventina di comuni, (sette selezionati per la loro posizione per la prima campagna), ai quali si sono aggiunti Capriano e Castel Mella, portando a 21 le adesioni.

I risultati del monitoraggio franciacortino, pubblicati sul sito Franciacorta sostenibile, lo hanno fatto inserire dal 2009 dalla Regione nel repertorio delle Vas (le Valutazioni ambientali strategiche), con un protocollo d'intesa che Daniele Belotti, assessore regionale al Territorio, ha firmato personalmente «per l'importanza come documento urbanistico per valutare gli effetti ambientali dei Pgt».

L'investimento collegato, 100 mila euro l'anno, per monitoraggi da ripetere a intervalli di quattro-sei mesi fino al 2014, è finanziato per circa il 50% da fondazione e comuni, con quote (da 1.000 a 3500 euro) proporzionali al numero degli abitanti, e da Coldiretti e Confagricoltura, con mille euro a testa. All'adesione dell'assessorato regionale al Territorio della Lombardia, e dei comuni di Capriano e Castel Mella, che hanno da poco rinnovato il consiglio comunale, è seguita la decisione di Chiari Poncarale e Azzano Mella di valutare l'ingresso nel progetto. E Chiari, che effettua già alcune attività di verifica della qualità dell'aria, si è accordato per scambiare dati e informa-



Una delle centraline volute dalla Fondazione Cogeme

zioni del 2011, in vista dell'adesione nel 2012.

Con l'ingresso degli ultimi comuni la campagna fornirà dati indicativi della situazione di Ovest e Bassa; una mappa attendibile per adottare misure antinquinamento, come è avvenuto in Franciacorta per amministrazioni come Caprio-

lo che, con gli speed check, ha ridotto velocità e smog in centro. I dati raccolti, che dovrebbero essere elaborati nel giro di poche settimane, saranno pubblicati sul sito www.pianurasostenibile.org, fornendo il quadro dell'aria respirata da oltre 200 mila persone. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO GARDA. L'invito alla conoscenza d'un mondo scomparso

Turismo «agricolo» Le limonaie in vetrina

Le iniziative firmate da alcuni privati e dagli enti locali permettono la visita di tre siti restaurati e funzionanti

Luciano Scarpetta

Che il Garda sia una delle località più amate e conosciute dai turisti d'oltralpe non è una novità; ma ci sono posti unici del lago che davvero pochi conoscono. Sono siti che testimoniano il passato e che raccontano la cultura e le tradizioni del territorio, lasciando al turista un ricordo indelebile. Stiamo parlando delle limonaie, per secoli emblema del paesaggio e dell'economia e oggi quasi completamente in disuso.

Nonostante il progressivo abbandono delle coltivazioni di agrumi, sulla sponda bresciana è comunque ancora possibile fare un tuffo nel passato per riscoprire le caratteristiche di questi antichi giardini. E questo grazie ad alcune iniziative di privati ed enti pubblici.

A Gargnano, per esempio, sopravvive grazie alla tenacia e alla passione di un privato la limonaia della «Malora». Situata nelle immediate vicinanze della Gardesana, a poche decine di metri dall'ingresso del paese, è visitabile su prenotazione (si chiama lo 0365-71840). Giuseppe Gandossi, il proprietario, è felice di guidare i suoi ospiti in un viaggio carico di suggestioni tra le muraglie e i pilastri dell'agrumeto; da qualche mese ar-



L'interno della limonaia Gandossi

ricchito dalla presenza di una ruota di mulino ricollocata a fianco della casa adiacente.

Proseguendo verso Nord, a pochi chilometri di distanza, nel territorio di Tignale troviamo in località «Prato della Fame» l'omonimo impianto, riattivato nel 1985 con il recupero di buona parte dei «campi» dalla Comunità montana dell'Alto Garda Bresciano. Fu gestita dal 1754 dalla famiglia Parisini di Gargnano, e ha prodotto cedri e limoni fino ai primi del Novecento. In questo momento, nelle tre «còle» sono ospitate un centinaio di piante. È visitabile con ingresso gratuito da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30. Nella giornata di mercoledì l'accesso al pubblico è regolato, dalle 17 alle 18.30, con visite guidate e degustazioni. E domenica si apre dalle 10 alle 12.30, e nel

pomeriggio dalle 14 alle 16. L'itinerario alla scoperta della cultura e delle tradizioni gardesane termina nel centro storico di Limona, dove ad accoglierci troviamo la settecentesca limonaia del Castèl.

Acquisita nel 1995 dall'amministrazione comunale, è stata ristrutturata in più riprese e inaugurata nell'estate del 2004. Qui si producono limoni, cedri, arance e bergamotti, oltre ad altre varietà di agrumi. Interessante il casello centrale che collega i terrazzi, funzionante come centro didattico.

Inserita nella Rete museale Alto Garda, è aperta dal primo 1 aprile al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 18. Ma in questi giorni l'orario è prorogabile giornalmente fino alle 22. Il biglietto costa 2 euro. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZANO. Due giornate di eventi per celebrare gli alpini di casa

Una festa con la penna nera Il gruppo Ana ha 85 anni

Nel 1926, quando venne fondato, il paese contava meno di 800 abitanti ed era essenzialmente un borgo agricolo; anche se tanti residenti lavoravano nelle vicine cave. Parliamo del gruppo alpini di Mazzano, che quest'anno festeggia l'85esimo anno di nascita.

Dopo il dramma della Prima guerra mondiale, anche qui le penne nere decisero di unirsi per non dimenticare; e il primo capogruppo fu il sergente Antonio Facchi. Il gruppo si

riuniva nell'osteria trattoria di Antonio Facchi: una stanza apposita ospitava un cippo quadrangolare collocato su una colonna di marmo. Era stato scolpito dallo scalpellino alpino Luigi Sberna.

Dal 1948, dopo la terribile Seconda guerra mondiale, divenne capogruppo di Mazzano Ugo Bodei, che mantenne l'incarico per ben 33 anni. Le elezioni del 1975 portarono due penne nere ai vertici dell'amministrazione comunale il sin-

daco Luigi Elisetti e il vice Gianangelo Rizzardi. Poi arrivarono l'acquisizione di un'area (di 150 mila metri quadrati) da attrezzare a verde pubblico sul monte che divenne il parco alpino, dotato di una strada d'accesso e di un rifugio ristorante aperto a tutti; la prima sede del gruppo, aperta il 20 aprile 1981; la cooperativa (con 84 soci) per la manutenzione della strada di accesso alla sede, la salvaguardia della montagna e la gestione della ristorazio-

ne.

Tutto ciò e molto altro è raccontato nel volume «Per non dimenticare» di Santo Tagliani. Ora, con legittimo orgoglio per le tante attività benefiche attuate, il gruppo ha organizzato due giorni di festa per l'85esimo. Si inizierà sabato 3 settembre alle 17 con l'alzabandiera davanti alla sede, seguito dalla posa di corone, dalla fiaccolata (delle 19.15) tra il giardino dei Fanti e il cimitero, e dalla serata danzante.

Domenica, dopo l'«ammassamento» delle 9 nel parco di via Kennedy, partirà (alle 10) la sfilata preceduta dalla fanfara «Tridentina». A seguire la posa di altri omaggi floreali, la messa e il «rancio». ♦ **ALAFF.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA CARCINA. festa nella Rsa Villa dei Pini

Compleanni da album Angela è a quota cento

Oggi nella Rsa «Villa dei Pini» di Villa Carcina si festeggia una ricorrenza speciale: i primi cento anni della signora Angela Bevilacqua.

La grande anziana gode di discreta salute, è ancora lucida e ricorda con precisione gli aneddoti legati alla sua giovinezza. È un po' la memoria storica di Villa Carcina. Non si è mai sposata, e ha sempre vissuto in compagnia dei fratelli e delle sorelle. E ora, rimasta sola, è circondata dall'affetto dei nipoti e del personale della Residenza sanitaria assistenziale. ♦



Angela Bevilacqua

ROÈ VOLCIANO. Una lezione dimostrativa

Discipline emergenti: ecco il nordic walking

Perché passeggiare semplicemente quando è possibile trasformare il proprio movimento in un esercizio fisico molto più completo? L'operazione è possibile praticando il «nordic walking», e a Roè Volciano hanno deciso di organizzare una scuola.

L'appuntamento è per le 8.45 di domenica nella sala consiliare del municipio: «La Scuola italiana nordic walking lago di Garda» spiegano gli organizzatori, che operano col patrocinio del Comune - proporrà a tutti una lezione dimostrativa di una delle discipline sporti-

ve più complete, alla portata di tutti e adatta a tutte le età».

Che si pratica nei parchi, in città, al mare o in montagna, e durante tutto l'anno all'aria aperta, fa bene al cuore e alla circolazione, rafforza braccia e spalle e migliora la postura della schiena. Per saperne di più basta comporre lo 0365-563611 dalle 9 alle 12 (per prenotare i bastoncini), o raggiungere Adriano Bertazzi all'indirizzo adrianobertazzi@libero.it (per informazioni tecniche), oppure ancora il sito www.nordicwalkinglagodi-garda.it. ♦ **M.PAS.**

RAMPICHINO BRESCIANO

Itinerari in mountain bike

di Fausto Bona - fausto.bona@tiscali.it



Da Riva di Solto ai prati di Fonteno Un tour panoramico tra due laghi

È un tour tra due laghi quello che inizia nella bergamasca Riva di Solto; il paesino sulla sponda del Sebino nel cui parcheggio si lascia l'auto: un'occhiata propiziatoria dal pelo dell'acqua alla Corna Trentapassi, che sul lato opposto sembra una scenografia piramidale ormezzata sulla sponda bresciana, si salta in sella e via, in salita sulla sp 77 per Solto Collina e il lago d'Endine, verso Fonteno, la sua valle e i suoi dolci colli.

Dopo 4 chilometri circa si gira a sinistra per Fonteno dove si arriva in breve, avendo percorso altri 2 chilometri e mezzo circa e avendo ammirato il lago d'Iseo sottostante. La prospettiva e gli sguardi ruotano a destra, abbandonano il lago e si orientano verso la valle che inizia a dischiudersi e a lasciar intravedere prati ondulati, pendii e baite seminascolte.

Arrivati nella piazza di Fonteno si prosegue fino a raggiungere una biforcazione con una chiesetta nel mezzo, San Rocco, e si prosegue diritti per la massima pendenza, massima non solo per modo di dire. L'asfalto finisce ben presto sostituito da un bell'acciottolato desideroso di sospensioni molto morbide.

Una volta oltrepassata la chiesetta rimessa a nuovo del-



Uno scorcio dell'itinerario

La scheda (79)

IL PERCORSO: da Riva di Solto al bivio per Fonteno, quindi a Fonteno e da lì lungo la mulattiera del Tores fino al colle di Dedine. Discesa su Bratta prima poi su Vigolo e Tavernola. Ritorno a Riva di Solto sulla s.s. 469 (21.5.11).

DISTANZA: km. 40,4. Asfalto km. 28. Sterrato km. 12 ca. TM. 3h30'. Durata 5h30' ca. Ciclabilità totale. Dif. nessuna.

DISLIVELLO: 1000 m. ca. Per: aprile-novembre. (cell. si).

CARTOGRAFIA: Kompass - Iseo Franciacorta - scala 1:50000. Traccia Gps: richiedere a fausto.bona@tiscali.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA